

INSIEME ALL'UNHCR

Il Comune apre un centro polifunzionale per i rifugiati

Il Comune di Bologna aderisce alla Carta per l'integrazione dei rifugiati promossa da UNHCR e apre un centro polifunzionale. Ieri a Palazzo d'Accursio l'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo e la rappresentante di UNHCR per Italia, Santa Sede e San Marino Chiara Cardoletti hanno firmato il protocollo alla presenza anche del questore, An-

tonio Sbordone. «L'adesione è il compimento di un discorso aperto da tempo — spiega Rizzo Nervo — l'obiettivo è essere comunità inclusive».

a pagina 4 **Merlini**

Il protocollo

Migranti, un centro polifunzionale per la primissima accoglienza

Il Comune di Bologna aderisce alla Carta per l'integrazione dei rifugiati promossa da UNHCR. Ieri mattina a Palazzo d'Accursio l'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo e la rappresentante di UNHCR per Italia, Santa Sede e San Marino Chiara Cardoletti hanno firmato il protocollo alla presenza tra gli altri anche del questore, Antonio Sbordone. «L'adesione è il compimento di un discorso aperto da tempo — spiega Rizzo Nervo — l'obiettivo è essere comunità inclusive. L'accoglienza diffusa è una scelta fatta da Bologna vent'anni fa col sistema Sai per garantire a chi arrivava in Italia non solo vitto e alloggio, ma una vera integrazione nel territorio. A questa si aggiunge anche l'accoglienza in famiglia».

Al 31 gennaio nella Città metropolitana i posti Sai (Sistema di accoglienza integrato) erano 2.123, 1.663 dei quali riservati agli adulti, 350 ai minori non accompagnati e 110 a persone con disagio mentale. Numeri che ne fanno «la città col più grande sistema di accoglienza italiano», conferma Cardoletti. Bologna si unisce

alla Carta dopo che altre sei città italiane lo hanno fatto: Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino. L'obiettivo finale è quello di potenziare la collaborazione sull'integrazione dei rifugiati, promuovendo percorsi di inclusione attraverso lo sviluppo di servizi disponibili sul territorio e favorendo lo scambio di esperienze, pratiche e strumenti anche con il coinvolgimento del Terzo settore.

Tra i progetti che a breve prenderanno il volo c'è quello del centro polifunzionale per migranti, realtà già sperimentata in altre città italiane. L'assessore promette tempi rapidi, ma lo schema è ancora tutto da definire: «Stiamo valutando alcuni luoghi — precisa Rizzo Nervo — ma sarà necessario ancora aspettare». Sicuramente tornerà utile l'esperienza fatta nel recente passato con la realizzazione di un hub di prima accoglienza per i profughi provenienti dall'Ucraina. Il centro polifunzionale unificherà tutta una serie di servizi necessari ai migranti su temi che possono spaziare dalla casa alla sanità, dall'anagrafe al lavoro. «Non c'è nes-

suna corsia preferenziale — assicura Rizzo Nervo — ma l'obiettivo è quello di facilitare il consolidamento della presenza di queste persone nei nostri territori».

Qualche passo significativo sull'accoglienza, intanto, è già stato fatto in tema di richieste di asilo: negli anni scorsi Palazzo d'Accursio aveva più volte denunciato le lentezze di un sistema che faceva di Bologna il fanalino di coda della regione, con tempi di attesa stimati nell'ordine di nove mesi. Ora sono stati fatti passi avanti e l'attesa è scesa a circa tre mesi. «Siamo ancora lontani dagli standard fissati dalla legge di circa una decina di giorni — spiegano dagli uffici — ma il miglioramento c'è stato».

Cardoletti non nasconde la



Peso: 1-4%, 4-34%

soddisfazione per l'adesione di Bologna alla rete: «È una città che ha fatto dell'inclusione un importante valore — spiega la rappresentante di UNHCR — ha dato vita sempre a tante nuove iniziative e siamo felici che abbiano aderito alla Carta. In generale le città italiane sono impegnate nell'accoglienza, ma stanno incontrando molte difficoltà:

il nostro compito è quello di aiutarle a mettersi in rete per migliorare le procedure e far sì che queste persone diventino il più velocemente possibile la parte integrante della nostra società». Nel disegno complessivo sarà fondamentale anche l'apporto della Questura: «Il tema dell'integrazione è fondamentale — spiega Sbordone — dobbiamo fare ogni sforzo per favorire que-

sto processo. Se non lo facciamo la comunità stessa ne subirà, come già accade oggi, delle conseguenze negative».

Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il questore Sbordone

«Dobbiamo fare ogni sforzo per favorire il processo di integrazione»

Rizzo Nervo
L'obiettivo
è essere
comunità
inclusive
L'accoglienza
diffusa
è una scelta
fatta da
Bologna
vent'anni fa
col sistema
Sai



L'assessore Rizzo Nervo e la rappresentante di UNHCR Cardoletti firmano l'adesione di Bologna alla Carta per l'integrazione dei rifugiati



Peso: 1-4%, 4-34%